

# non sono mai stato di destra

Papa Francesco si confessa e dice cosa vuole da sé e da noi per il futuro della Chiesa

*Grandi e piccoli personaggi storici ci hanno lasciato massime, sentenze e principi che hanno orientato la loro vita e i grandi compiti che comportava. Limitandoci al campo religioso cristiano, pensiamo per esempio ai padri della chiesa, ai santi canonizzati, ai pontefici romani o ad alcuni laici che, nell'epoca moderna, hanno lasciato esempi luminosi di vita cristiana e ardite sollecitazioni riguardanti il futuro del cristianesimo e dell'umanità. Allora, dato l'indiscutibile successo che sta ottenendo papa Francesco in appena i sei mesi che lo distanziano dall'elezione alla cattedra di Pietro, ci sembra legittimo e doveroso sapere qualcosa di più sulla sua maniera di vedere, capire e decidere i passi da compiere per un rinnovamento della chiesa ovunque ritenuto irrinunciabile e urgente. Ma a chi chiederemo il qualcosa di più che vorremmo sapere in funzione di dare appoggio a papa Francesco e, eventualmente, di assumerne le formidabili prospettive? Lo chiederemo a lui stesso e lo faremo leggendo l'intervista che ha concesso a CIVILTÀ CATTOLICA e qualche altro discorso da lui pronunciato in circostanze di scottante interesse e problematicità come il viaggio in Brasile, la visita a Lampedusa e la passeggiata in Sardegna.*

## **A. DALL'INTERVISTA A "CIVILTÀ CATTOLICA"**

### **Chi è Jorge Mario Bergoglio?**

- Io sono un peccatore. Questa è la definizione più giusta... Sono un peccatore al quale il Signore ha rivolto i suoi occhi.

- Il mio motto *Miserando atque eligendo* (“avendo misericordia e facendo una scelta”) l’ho sentito sempre come molto vero per me.

### **Perché si è fatto gesuita?**

- Della Compagnia mi hanno colpito tre cose: la missionarietà, la comunità e la disciplina. Curioso questo, perché io sono un indisciplinato nato, nato, nato. Ma la loro disciplina, il modo di ordinare il tempo, mi ha colpito tanto. E poi una cosa per me davvero fondamentale è la comunità. Io non mi vedevo prete solo: ho bisogno di comunità. E lo si capisce dal fatto che sono qui a S.Marta... Ho bisogno di vivere la mia vita insieme agli altri.

### **Quale punto della spiritualità ignaziana lo aiuta meglio a vivere il ministero petrino?**

- Il discernimento, una delle cose che più ha lavorato interiormente sant’Ignazio... (Il discernimento) è valorizzare le cose piccole all’interno di grandi orizzonti, quelli del Regno di Dio. Questo discernimento richiede tempo ... io credo che ci sia sempre bisogno di tempo per porre le basi di un cambiamento vero e efficace...

### **La Compagnia di Gesù**

- La Compagnia è un’istituzione in tensione, sempre radicalmente in tensione. Il gesuita è un decentrato. La Compagnia è in se stessa decentrata: il suo centro è Cristo e la sua Chiesa... Ma è difficile parlare della Compagnia. Quando si esplicita troppo, si corre il rischio di equivocare. La Compagnia si può dire solamente in forma narrativa. Solamente nella narrazione si può fare discernimento, non nella esplicazione filosofica o teologica... Il gesuita deve essere una persona dal pensiero incompleto, dal pensiero aperto ... il gesuita pensa sempre in continuazione guardando l’orizzonte verso il quale deve andare, avendo Cristo al centro ...E questo spinge la Compagnia ad essere in ricerca, creativa, generosa...

## **I modelli: Ignazio e Pietro Favre** (uno dei primi compagni di Ignazio)

- ( Pietro Favre) era un mistico, dialogava con tutti, anche i più lontani e gli avversari, (aveva) una pietá semplice, una disponibilità immediata, (era) attento al discernimento interiore, (era) uomo di grandi e forti decisioni ma di carattere così dolce, dolce ...A sua volta, Ignazio era un mistico, non un'asceta ... i suoi famosi esercizi possono essere fatti nella vita di ogni giorno e senza il silenzio... lo sono vicino alla corrente mistica quella ripresa, poi, da Lallemant e Surin ...

## **L'esperienza di governo**

- Nella mia esperienza di superiore (locale e provinciale) non ho sempre cercato le necessarie consultazioni. E questa non è stata una cosa buona... Il mio modo autoritario e rapido nel prendere le decisioni mi ha portato ad avere seri problemi e ad essere accusato di essere ultraconservatore. Ho vissuto un tempo di grande crisi interiore quando ero provinciale a Cordova... no, non sono stato certo come la beata Imelda, ma non sono mai stato di destra... Credo che la consultazione sia molto importante... Ma bisogna volere consultazioni reali, non formali...

## **Sentire con la Chiesa**

- L'immagine della Chiesa che mi piace è quella del santo popolo fedele di Dio... L'appartenenza a un popolo ha un forte valore teologico: nella storia della salvezza, Dio ha salvato un popolo... Nessuno si salva da solo... ma Dio ci attrae considerando la complessa trama di relazioni interpersonali... Dio entra in questa dinamica popolare. Il popolo è soggetto. E la Chiesa è il popolo di Dio in cammino nella storia, con gioie e dolori. *Sentire cum Ecclesia* per me è essere in questo popolo. Quando il dialogo fra la gente, i Vescovi e il Papa va su questa strada ed è leale, allora è assistito dallo Spirito Santo. Non è dunque un sentire riferito ai teologi.

È come con Maria. Se si vuol sapere chi è (Maria), si chiede ai teologi; se si vuol sapere chi ama Maria, bisogna chiederlo al popolo... Neanche pensare che il sentire con la Chiesa sia legato solamente al sentire con la sua parte gerarchica... La Chiesa è la totalità del popolo di Dio...

### **La santità del popolo**

- Io vedo la santità nel popolo di Dio, la sua santità quotidiana. *C'è una classe media della santità* di cui tutti possiamo far parte... Io vedo la santità nel popolo di Dio paziente: una donna che fa crescere i figli, un uomo che lavora per portare a casa il pane, gli ammalati, i preti anziani che hanno tante ferite ma che hanno il sorriso perché hanno servito il Signore. Le suore che lavorano tanto e che vivono una santità nascosta. Questa per me è la santità comune. La santità io l'associa spesso alla pazienza, alla costanza nell'andare avanti... Questa è stata la santità dei miei genitori, di mio papà, di mia mamma, di mia nonna Rosa che mi ha fatto tanto bene.

### **La Chiesa è casa di tutti**

- Questa Chiesa con la quale dobbiamo sentire è la casa di tutti, non una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone selezionate. Non dobbiamo ridurre il seno della Chiesa universale ad un nido protettore della nostra mediocrità. La Chiesa è madre, è feconda, deve esserlo. Quando mi accorgo di comportamenti negativi da parte di ministri o di consacrati, la prima cosa che mi viene in mente è: ecco uno scapolone, ecco una zitella.

### **Chiese giovani e chiese antiche**

- Le chiese giovani sviluppano una sintesi di fede, cultura e vita in divenire, e dunque diversa dalla sintesi vissuta dalle chiese antiche. Il rapporto tra le chiese di più antica istituzione e quelle più recenti è simile al rapporto tra giovani e anziani in una società: costruiscono il futuro, ma gli uni con la loro forza e gli altri con la loro saggezza... Il futuro si costruisce insieme.

## La Chiesa ospedale da campo

- Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la capacità di essere vicina, prossima a chiunque. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti. Si devono curare le sue ferite, poi potremo parlare di tutto il resto ... E bisogna cominciare dal basso. La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La cosa più importante è invece il primo annuncio: Gesù Cristo ci ha salvato. E i ministri della Chiesa devono innanzitutto essere ministri di misericordia... Le persone vanno accompagnate, le ferite vanno curate.

Come stiamo trattando il popolo di Dio? Sogno una Chiesa Madre e Pastora. I ministri della chiesa devono essere misericordiosi, farsi carico delle persone, accompagnandole come il buon samaritano che lava, pulisce e solleva il suo prossimo. Questo è Vangelo puro. Dio è più grande del peccato ... La prima riforma da fare deve essere quella dell'atteggiamento. I ministri del Vangelo devono essere capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi. Il popolo di Dio vuole pastori e non funzionari o chierici di Stato. I Vescovi, particolarmente, devono essere capaci di sostenere con pazienza i passi di Dio nel suo popolo, in modo che nessuno rimanga indietro, ma anche per accompagnare il gregge che ha il fiuto per trovare nuove strade... Cerchiamo anche di essere una Chiesa che trova nuove strade, che è capace di uscire da se stessa e andare verso chi non la frequenta... A Buenos Aires ricevevo lettere di persone omosessuali che sono *feriti sociali* e mi dicono come la Chiesa li abbia sempre condannati... Dio nella creazione ci ha resi liberi: l'ingerenza spirituale nella vita personale non è possibile (legittima). Bisogna sempre considerare (rispettare?) la persona. Qui entriamo nel mistero dell'uomo... Il confessionale non è una sala di tortura, ma il luogo della

misericordia... Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso di metodi contraccettivi... L'annuncio di tipo missionario si concentra sull'essenziale, sul necessario, che è anche ciò che appassiona e attira di più, ciò che fa ardere il cuore, come ai discepoli di Emmaus... La proposta evangelica deve essere più semplice, profonda, irradiante. È da questa proposta che poi vengono le conseguenze morali...

L'annuncio dell'amore salvifico di Dio è previo all'obbligazione morale e religiosa... Il messaggio evangelico non può essere ridotto dunque ad alcuni suoi aspetti che, seppure importanti, da soli non manifestano il cuore dell'insegnamento di Gesù.

### **Un papa religioso, dopo 182 anni, parla dei religiosi**

- Nella Chiesa i religiosi sono chiamati ad essere profeti che testimoniano come Gesù è vissuto su questa terra e che annunciano come il Regno di Dio sarà nella sua perfezione. Mai un religioso deve rinunciare alla profezia. Questo non vuol dire contrapporsi alla parte gerarchica della Chiesa, anche se la funzione profetica e la struttura gerarchica non coincidono. .. La profezia fa rumore, chiasso, qualcuno dice *casino*. Ma in realtà il suo carisma è quello di essere lievito: la profezia annuncia lo spirito del Vangelo.

### **Primato petrino e sinodalità**

- Si deve camminare insieme: la gente, i Vescovi e il Papa. Forse è il tempo di mutare la metodologia del Sinodo, perché quella attuale mi sembra statica. Il Sinodo potrà anche avere valore ecumenico, specialmente con i nostri fratelli ortodossi. Da loro si può imparare di più sul senso della collegialità episcopale e sulla tradizione della collegialità... Nelle relazioni ecumeniche questo è importante: non solo conoscersi meglio, ma anche riconoscere ciò che lo Spirito ha seminato negli altri ( e vedendolo) come un dono anche per noi... (circa l'unità della Chiesa) dobbiamo camminare uniti nelle differenze: non c'è altra strada per unirli. Questa è la strada di Gesù.

## **La donna nella Chiesa**

- La tentazione del maschilismo non ha lasciato spazio per rendere visibile il ruolo che spetta alle donne nella comunità... È necessario ampliare gli spazi di una presenza femminile piú incisiva nella Chiesa... Le donne stanno ponendo domande profonde che vanno affrontate. La Chiesa non può essere se stessa senza la donna e il suo ruolo. La donna per la Chiesa è imprescindibile. Maria, una donna, è piú importante dei Vescovi... non bisogna confondere la funzione con la dignità. Bisogna lavorare di piú per fare una profonda teologia della donna... La sfida oggi è proprio questa: riflettere sul posto specifico della donna anche proprio lì dove si esercita l'autorità nei vari ambiti della Chiesa

## **Cercare e trovare Dio in tutte le cose**

- (Ma) Il Dio "concreto", diciamo così, è oggi. Per questo, le lamentele non ci aiutano mai a trovare Dio. Le lamentele di oggi su come va il mondo *barbaro* finiscono a volte per far nascere dentro la Chiesa desideri di ordine inteso come pura conservazione, difesa. No: Dio va incontrato nell'oggi... Dio si trova nel tempo, nei processi in corso. Non bisogna privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi, anche lunghi, dei processi...

## **Certezza ed errori**

- Se uno ha le risposte a tutte le domande, questa è la prova che Dio non è con lui. Vuol dire che è un falso profeta, che usa la religione per se stesso. Le grandi guide del popolo di Dio, come Mosé, hanno sempre lasciato lo spazio al dubbio. Si deve lasciare spazio al Signore, non alle nostre certezze... L'incertezza si ha in ogni vero discernimento... L'atteggiamento corretto è quello agostiniano: cercare Dio per trovarlo, e trovarlo per cercarlo sempre. Abramo è partito senza sapere dove andava, per fede... La vita non ci è stata data come un libretto d'opera in cui c'è tutto scritto, ma è andare, camminare, fare, vedere. Si deve andare

nell'avventura della ricerca dell'incontro e del lasciarsi cercare e lasciarci incontrare da Dio... Egli è un po' come il fiore del mandorlo .. che fiorisce sempre per primo... Dio lo si incontra camminando, nel cammino... Dio è sempre una sorpresa...

Se il cristiano è restaurazionista, legalista, se vuole tutto chiaro e sicuro, allora non trova niente. La tradizione e la memoria del passato devono aiutarci ad avere il coraggio di aprire nuovi spazi a Dio. Chi oggi cerca sempre soluzioni disciplinari, chi tende in maniera esagerata alla *sicurezza* dottrinale ... ha una visione statica e involutiva... Io ho una certezza dogmatica: Dio è nella vita di ogni persona, Dio è nella vita di ciascuno. Anche se la vita di una persona è stata un disastro, se è distrutta dai vizi, dalla droga o da qualunque altra cosa, Dio è nella sua vita. Lo si può e lo si deve cercare in ogni vita umana... Bisogna fidarsi di Dio...

### **Dobbiamo essere ottimisti?**

- A me non piace la parola ottimismo. I padri hanno continuato a camminare (cfr. Cap. 11 della Lettera agli Ebrei), attraversando grandi difficoltà. E la speranza non delude come leggiamo nella Lettera ai Romani... La speranza cristiana non è un fantasma e non inganna. È una virtù teologale e dunque, in definitiva, un regalo di Dio che non si può ridurre all'ottimismo. Dio non defrauda la speranza, non può rinnegare se stesso.

### **L'arte e la creatività**

- Ho amato molto autori diversi fra loro. Dostoevskij e Hölderlin... Ho letto i *Promessi sposi* per tre volte e l'ho adesso sul tavolo, per rileggerlo... Ovviamente amo Dante e Borges.. In pittura ammiro Caravaggio, le sue tele mi parlano... In musica amo Mozart, Bach e Wagner... (A proposito di cinema) il film che ho amato di più è *La strada di Fellini*. Mi identifico con quel film, nel quale c'è un'implicito riferimento a S.Francesco... Un'altro film che ho molto amato è *Roma città aperta* (di Rossellini)...In generale io amo gli artisti tragici, specialmente i più classici...



## **Frontiere e laboratori**

- Si deve andare verso le frontiere e non portare le frontiere a casa e verniciarle un po' per adomesticarle... Quando insisto sulla frontiera, in maniera particolare mi riferisco alla necessità per l'uomo che fa cultura di essere inserito nel contesto nel quale opera e sul quale riflette... La nostra non è una fede/laboratorio ma una fede/cammino, una fede storica. Dio si rivela come storia, non come un compendio di verità astratte... "Non si può parlare di povertà se non la si sperimenta con una inserzione diretta nei luoghi nei quali la si vive" (padre Arrupe)... E le frontiere sono tante. Pensiamo alle suore che vivono negli ospedali. Loro vivono nelle frontiere. Io sono vivo grazie a una di loro... La suora che lavorava in corsia mi diede il triplo delle medicine che il medico mi aveva ordinato e mi salvò... Quella suora viveva nella frontiera e dialogava con la frontiera tutti i giorni.

## **Come l'uomo comprende se stesso**

- "Anche il dogma della religione cristiana ... progredisce consolidandosi con gli anni, sviluppandosi col tempo, approfondendosi con l'età" (S.Vincenzo di Lerins)... Ecco, la comprensione dell'uomo muta col tempo e così anche la coscienza dell'uomo si approfondisce. Pensiamo a quando la schiavitù e la pena di morte erano ammesse senza alcun problema. Dunque si cresce nella comprensione della verità... La visione della dottrina della Chiesa come un monolite da difendere senza sfumature è errata... Anche le forme di espressione della verità possono essere multiformi, e questo anzi è necessario per la trasmissione del messaggio evangelico nel suo significato immutabile ...Il pensiero della Chiesa deve recuperare genialità e capire sempre meglio come l'uomo si comprende oggi per sviluppare e approfondire il proprio insegnamento.

## **Come il papa prega**

- Prego l'ufficio ogni mattina. Mi piace pregare con i Salmi. Poi, a seguire, celebriamo la Messa. Prego il Rosario. Ciò che davvero preferisco è l'Adorazione serale, anche quando mi

distraggo e penso ad altro o addirittura mi addormento pregando. La sera quindi, fra le sette e le otto, sto davanti al Santissimo per un'ora di adorazione... (Nella preghiera) mi chiedo: che cosa ho fatto per Cristo? ... Che cosa devo fare per Cristo?

Mombelli )

( Servizio a cura di pe. Savino

Belém, 25.09 2013